

«Crescita nel settore orticolo anche nei due anni di pandemia»

IV

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 2022

Ripartenza

Le imprese e il mercato

L'industria del verde è viva Ventimila persone in fiera ma ora i costi sono esplosi

La fiera. Una ventina di aziende comasche per il ritorno di Myplant&Garden «Mercato di eccellenza, segnali di crescita». Il nodo dell'energia nelle serre

Sono quasi una ventina le imprese comasche del verde che hanno partecipato la scorsa settimana a Myplant & Garden, quarta edizione della fiera internazionale del verde professionale che, per tre giorni a FieraMilano, è stata partecipata da quasi 20mila visitatori, un pubblico professionale, anche dall'estero, di addetti ai lavori.

Si tratta di un risultato oltre le aspettative, secondo gli organizzatori che si dichiarano soddisfatti non solo per i numeri raggiunti, ma per la qualità dei buyer incontrati. In un momento così complesso è stato importante poter avviare molti contatti utili, sono stati chiusi numerosi ordini e forniture e aperte relazioni commerciali da sviluppare in futuro.

Il contenuto

Piante vive, fiori, macchinari, progetto e paesaggio, vasi, nutrienti e servizi, decorazione e accessori sono i macrosettori principali attorno ai quali si è sviluppata la manifestazione. Quasi 7001 marchi in esposizione nei tre padiglioni trasformati in una gigantesca serra dedicata a ogni aspetto del verde. A questi si è aggiunta un'area esterna. Complessivamente 45.000 metri quadrati di foresta, terrazzi, prati e campi fioriti, oltre all'arena di prove pratiche di macchinari e al palcoscenico di sfilate flower-fashion.

Sono state 115 le delegazioni



Tra gli stand della rassegna a FieraMilano

ufficiali di buyer internazionali provenienti da 30 paesi presenti in fiera e molto soddisfatte della partecipazione.

I più numerosi sono soprattutto i buyer dall'Europa e il 44% di loro proviene dall'Est Europa che costituisce il principale mercato di sbocco dei prodotti italiani con l'84% dell'export. A seguire c'è il bacino del Mediterraneo con il 10% dei buyer e infine il Medio Oriente che costituisce per i produttori italiani un mercato emergente di grande interesse, per ora costituito dal 10% dei buyer con tendenze in crescita. Proprio i visitatori professionali da Arabia Saudita, Bahrain, Dubai hanno dichiarato un note-

vole apprezzamento per il prodotto italiano e costituiscono uno dei mercati più redditizi con un alto potenziale di espansione per i nostri produttori.

Myplant & Garden è tornata dopo due anni di assenza. Nel 2020 è stata annullata a pochi giorni dall'apertura a causa della pandemia. Si tratta della più importante, completa e trasversale manifestazione professionale dell'orto-florovivaismo, del paesaggio e del garden in Italia, ma quest'anno, confermando le date di febbraio, ha bruciato sul tempo altre manifestazioni europee, come il Fruitlogistica e Ambiente, previste in febbraio in Germania e slittate in primavera.

Aver mantenuto l'appuntamento di febbraio per Myplant & Garden ha ottenuto la possibilità di porsi come primo appuntamento di rilievo internazionale per il settore in Europa dopo due anni di interruzione di ogni evento commerciale. Un primato che ha fatto bene al sistema-Paese dove il bonus verde mantiene alto l'interesse per il settore con buone ricadute sull'economia e sull'occupazione.

Gli eventi

In fiera, nel corso dei tre giorni, si sono svolti 70 appuntamenti. Una sequenza di eventi inaugurata dalla conferenza di apertura con il presidente della Regione Attilio Fontana, l'Assessora al Verde milanese Elena Grandi e Grazia Francescato.

Rigenerazione urbana, verde esalate, campi sportivi, comportamenti dei consumatori, Innovation Technology, Green Business, ambiente e sostenibilità e poi cambiamenti climatici, qualità della vita, bellezza, salute sono alcuni dei temi emersi negli ultimi mesi attorno al tema del verde.

«È interessante che il primo grande appuntamento internazionale dell'industry del verde sia tornato in presenza per alimentare un mercato d'eccellenza che sta dando importanti segnali di crescita in termini di consumo privato e utilizzo urbanistico» ha detto Valeria Randazzo, responsabile della manifesta-

IL FLOROVIVAISMO ITALIANO

Myplant & Garden a Milano è la fiera di riferimento nel settore



L'Est Europa è la prima area di riferimento del Made in Italy

L'edizione in presenza dopo due anni di stop

zione. Tuttavia, l'esplosione dei costi energetici ha messo a rischio il futuro di piante e fiori italiani proprio mentre la pandemia ha fatto riscoprire l'importanza del verde per la qualità della vita, la salute e il benessere dentro e fuori gli ambienti urbani. Resta questo un fattore di forte difficoltà soprattutto per le coltivazioni in serra, fortemente energivore.

Confermata, ad oggi, anche la prossima importante rassegna floreale, Euroflora, ai Parchi di Nervia Genova, dal 23 aprile all'8 maggio. Mentre la quinta edizione di Myplant & Garden è già in calendario dal 22 al 24 febbraio 2023. **M. Gs.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Crescita nel settore orticolo anche nei due anni di pandemia»

L'azienda/1

Floricoltura Pironi è forte nelle piante da orto «Ogni anno buoni risultati, nuova modalità produttiva»

«Questa edizione di MyPlant è stata molto attesa ed era necessaria» commenta Andrea Pironi, della Floricoltura Pironi di Vertemate con Minoprio, una delle diciassette aziende comasche presenti come espositori alla fiera di Milano Rho, conclusa venerdì scorso.

«Dopo due anni di sospensione di ogni evento con il pubblico e senza la possibilità di conoscere nuovi clienti, né di incontrare quelli consolidati, era importante ora poter riallacciare quei contatti bruscamen-

te interrotti proprio due anni fa - continua - quando la fiera fu sospesa a soli tre giorni dall'inaugurazione».

Per il settore florovivaistico l'appuntamento di febbraio a Milano è il più importante a livello nazionale. «Non è stata utile solo per intercettare clienti potenziali - continua Pironi - ma anche per confrontarsi con i colleghi e con i fornitori, per costruire alleanze e valutare nuove strade. La fiera è anche un momento per sperimentare».

Perplessità e dubbi ci sono stati, fino a due settimane dall'apertura né gli espositori né i buyer erano certi della reale possibilità che un evento di queste dimensioni, esteso su due ettari e mezzo di padiglioni, potesse davvero realizzarsi. C'è voluta un poco di determina-



Andrea Pironi della Floricoltura Pironi di Vertemate con Minoprio

zione in più da parte anche degli organizzatori, nella consapevolezza che si tratta di un evento tecnico, per addetti ai lavori, dove si costruiscono relazioni B2B e non aperto al pubblico generico con il conseguente rischio affollamento. «Ho realizzato uno stand di dimensioni medie, come ho sempre fatto nelle edizioni precedenti - spiega Andrea Pironi - siamo produttori di piante da orto e di stagionali fiorite e il nostro assortimento, in questo periodo, è per quelle da fioritura. La nostra azienda lavora con il nord Italia, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, oltre ad avere una discreta porzione di clienti in Canton Ticino».

La Floricoltura Pironi propone, tra il resto, piante da orto biologiche e certificate, prodotti per orticoltori a chilometro zero e per aziende che producono verdura a pieno campo per venderla direttamente ai consumatori.

«Questo è il settore che più sta crescendo e che dà buoni riscontri in questi anni, nono-

stante la pandemia o forse proprio per il cambiamento nelle abitudini di consumo, è un ambito dove si è lavorato bene e molto - non una moda del momento secondo Pironi - la sensazione è che questa modalità di produzione e distribuzione della verdura cresca in modo costante e ogni anno dà riscontri positivi, si incrementa in modo regolare».

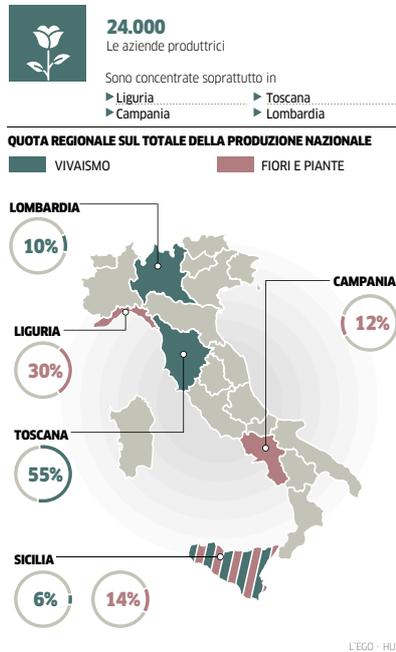
Mentre la floricoltura ha riscontrato momenti di crescita e di decrescita. La Floricoltura Pironi ha strutture coperte dove si coltiva in serra ed è specializzata in piantine da seme «che richiedono temperature attorno ai 14 o 15 gradi per svilupparsi e crescere e in questi mesi i costi energetici sono pesantissimi - osserva Andrea Pironi - oltre agli aumenti dal 30 al 50% di alcune materie prime, a questo si somma la difficoltà di non trovarle».

Si tratta di terriccio, concimi, vasi, contenitori, plastiche e reti per la copertura delle serre in polietilene, oltre gli aumenti per il gasolio con il relativo impatto sui trasporti. **M. Gs.**

«Crescita nel settore orticolo anche nei due anni di pandemia»

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 2022

V



Formare le competenze L'eccellenza di Minoprio

Scuola e lavoro. I ragazzi della Fondazione allo stand protagonisti in fiera
Vetrina per gli indirizzi offerti. «Qui per noi un'esperienza entusiasmante»

VERTEMATE CON MINOPRIO
Fondazione Minoprio ha partecipato a Myplant & garden coinvolgendo in Fiera Milano Rho diversi suoi studenti e, in particolare, i giovani dell'Its Manager per la gestione di garden center, corso organizzato in collaborazione con l'Associazione italiana centri giardinaggio. I ragazzi hanno collaborato all'allestimento e alla realizzazione dello spazio Garden Center New Trend, seguendo le indicazioni dell'ideatrice dello spazio Erica Cherubini, che è anche docente del corso Its.



In una delle serre della Fondazione Minoprio

L'esperienza
Lo slogan dell'edizione 2022 dell'evento-cult GCNT è stato "Stai fuori!": un allestimento inedito, dinamico e innovativo che valorizza le potenzialità delle aree-vivaio per trasformarle in eden conviviali. Per gli studenti è stata un'esperienza educativa e formativa, hanno potuto sperimentare in prima persona la creazione, dalla progettazione a realizzazione pratica, di uno stand partendo dal nulla, uno stand espositivo molto importante e ricco di proposte, quindi anche complesso da realizzare.

L'occasione della manifestazione fieristica del florovivaismo, dopo due anni di assenza, è stata colta da molti studenti di Fondazione Minoprio che l'hanno visitata. Ta loro anche i componenti del progetto "Redazione in classe", realizzato con Edizioni

Laboratorio Verde, il cui direttore responsabile è l'ex allievo Francesco Tozzi.

Gli studenti, insieme ad alcuni docenti della scuola, hanno costituito un comitato di redazione che produrrà diversi articoli per la pubblicazione sulle riviste della casa editrice, tra cui Green up e Il Giardinere. Interviste, schede botaniche, idee di progettazione di spazi verdi, recensioni di pubblicazioni del settore saranno il loro banco di prova.

Durante la fiera, esplorando i padiglioni, è stato possibile raccogliere materiale, incontrare ex allievi espositori

in fiera e intervistare diversi imprenditori di aziende leader del settore e sostenitori di Fondazione Minoprio. Tra questi Cifo, Compo, Stihl, Pelenc, Plastecnic, Teraplast, Toro.

«Tornare a partecipare a una fiera di settore, oltretutto di questo calibro, è stato entusiasmante, uno spiraglio di ritorno alla normalità - hanno fatto sapere da Fondazione Minoprio - si è potuto riprendere a intrattenere relazioni ormai da troppo tempo limitate a incontri da remoto e telefonici, valorizzando quindi quel contatto umano che aiuta a comprenderci meglio an-

che nei rapporti professionali».

Fondazione Minoprio è un'ente formativo unico per la sua "fiera verticale" professionalizzante.

I percorsi formativi

Due i percorsi proposti: l'Istruzione e Formazione Professionale propone un percorso triennale di qualifica per Operatore Agricolo, un quarto anno con diploma professionale per Tecnico Agricolo e la possibilità di proseguire gli studi o con un quinto anno per conseguire il diploma di maturità in Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale oppure con un corso Ifts per Tecnico gestionale per la multifunzionalità dell'impresa agricola 4.0.

L'Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, Gestione dell'ambiente e del Territorio propone un percorso quinquennale col raggiungimento della maturità Tecnica agraria.

Una volta diplomati è possibile proseguire gli studi con i corsi post diploma biennali per Tecnico Superiore per la progettazione e realizzazione di processi di produzione e trasformazione agricola e agroalimentare 4.0 e per Tecnico Superiore Manager per la gestione di garden center, con il conseguimento di un diploma di V livello europeo o con corsi di specializzazione annuali, oltre che seguire corsi di aggiornamento. **M. Gls.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Nel Comasco 549 aziende

La Lombardia è la seconda regione italiana per capacità produttiva vivaistica e costituisce il 10% del mercato. Resta ai vertici per la produzione di piante e fiori. Le aziende comasche del comparto florovivaistico sono in tutto 549, quelle lecchesi 460 e nella provincia di Sondrio sono 125.

In Lombardia sono 2.400 le realtà produttive del verde, di queste il 20% è guidato da giovani con 400 centri giardinaggio. A queste si aggiungono le 4.500 imprese di cura e manutenzione

del verde, di queste il 50% è concentrato nelle province di Milano, Como, Varese e Brescia. Nella nostra regione gli addetti del settore sono 15.000 con un aumento di 5.000 operatori del verde in 10 anni. E sempre in Lombardia il valore alla produzione supera i 230 milioni di euro all'anno. La prima regione d'Italia per la produzione complessiva di fiori e piante ornamentali è la Toscana, con il 15% della produzione lorda vendibile florovivaistica nazionale.

«Radicati nel Nord Lombardia, ma c'è il desiderio di espanderci»

L'azienda/2

Mondelli Floricoltura è una azienda familiare con due sedi produttive, a Montorfano e ad Albese

Di ritorno dalla fiera milanese, Marco Mondelli, titolare della Mondelli floricoltura di Montorfano e di Albese insieme al fratello Luca, esprime soddisfazione. La sensazione è di avere raccolto risultati concreti, di avere seminato contatti preziosi che in una fase successiva potrebbero trasformarsi in contratti. Un bilancio tutt'altro che scontato dopo due anni in cui le relazioni in presenza con i clienti sono state limitate al minimo.

«L'afflusso di partecipanti

a Myplant è stato oltre le previsioni - commenta - anche se, come era prevedibile, non si è raggiunto il livello di due anni fa. Pochi gli stranieri ma molti i visitatori da diverse regioni italiane. Conoscendo i produttori, immagino che alcuni abbiano rinunciato a partecipare per non correre il rischio di dover poi fermarsi per la quarantena. Per chi ha scelto di esserci è stato un nuovo inizio, come sei anni fa».

Espositori alla fiera fin dalla prima edizione, la Mondelli floricoltura ha proposto anche quest'anno i prodotti del periodo.

L'azienda familiare, fondata nel 1969 dal padre Stefano, è specializzata nella produzione di piante verdi e fiorite:



In serra la coltivazione delle tradizionali Stelle di Natale

piante d'appartamento come crotone e ficus, stelle di Natale coltivate anche in dimensioni grandi, viole sia ricadenti che tradizionali, crisantemi e ciclamini così come le fioriture estive con gerani e petunie. Completano la gamma di prodotti gli alberi di Natale, rose e cespugli ornamentali come loropetalum e nandina.

La produzione è nelle due unità operative di Montorfano e Albese.

Nella sede di Montorfano, l'area di 24.000 mq è adibita in parte alla produzione e in parte alla vendita all'ingrosso. La seconda unità con sede ad Albese è attiva dal 1994 e si estende su un'area di 90.000 mq adibiti alla produzione di piante, ospita vivai e serre.

«Essere presenti a Myplant non dipende tanto dalle dimensioni di un'azienda - continua Mondelli - quanto dal tipo di mercato al quale ci si rivolge. La nostra ambizione è quella di espanderci anche su altre regioni - continua - per ora siamo molto radicati nella nostra zona, nord Lon-

bardia e anche qualcosa in Svizzera. Ci interessa soprattutto il consolidamento presso la nostra clientela. Certamente in fiera si fanno contatti nuovi e si tessono relazioni, ma restiamo molto localizzati sulla nostra regione».

Mondelli floricoltura non vende direttamente al pubblico ma si rivolge a operatori professionali del settore. «I nostri clienti sono operatori del verde, giardinieri, garden center e negozi di fiori - conclude Marco Mondelli - la fiera che si è appena conclusa a Milano è un'ottima occasione per il comparto e l'evento più importante in Italia. C'era anche Padova ma si è cercato di concentrare sul quartiere fieristico milanese per rafforzare la proposta. All'estero, in Germania, c'è la fiera di Essen, prevista a fine gennaio e quest'anno rimandata. Partecipiamo anche a quell'evento per alimentare nuovi contatti e per osservare le nuove tecnologie che vengono presentate». **M. Gls.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato